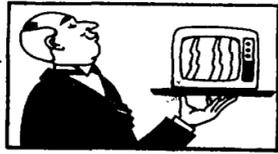


24ORE

GUIDA RADIO & TV



GIORNO DI FESTA (Raidue, 10.30). Come si trascorre la domenica nelle piccole città di provincia? Quali sono le tradizioni che continuano a sopravvivere? Tenta di rispondere il nuovo programma settimanale di Bruno Modugno e Luigi Costantini...

TG L'UNA (Raiuno, 13). Quando Domenico Modugno compose la canzone Nel blu dipinto di blu, una casa discografica si fece avanti e gli offrì alcune decine di milioni per i diritti...

SPECIALE PAUL YOUNG (Telemontecarlo, 13.30). Una lunga intervista al cantante inglese accompagna il pranzo domenicale proposto da Tmc. Paul Young racconta i suoi inizi da musicista con il gruppo dei «Q Tips»...

CIAO WEEKEND (Raidue, 13.45). Renato Carosone fra i protagonisti del programma condotto da Giancarlo Magalli e Heather Parisi. Al cantante napoletano il compito oneroso di insegnare a cantare in dialetto alla ballerina...

GIRONE ALL'ITALIANA (Raitre, 14.20). Prima tappa nel pub dello sport di Andrea Barbato, Enrico Ameri e Gianni Ippoliti. Si viaggia tra calcio, commenti su un fatto della settimana e un gioco senza premi in questo primo contenitore d'opinione della domenica.

UN BAMBINO IN FUGA (Raiuno, 20.40). Tomano le avventure del piccolo Domenico in attesa di rivederlo escluso nel seguito (il film tv Un bambino in fuga tre anni dopo è previsto per il 28 ottobre). Faida calabrese, evasioni dalla famiglia e vendette che si tramandano.

LADIES & GENTLEMEN (Telemontecarlo, 22.30). Primo piano su Ornella Muti. L'attrice, attualmente sui grandi schermi con un film di John Landis (Oscar, un fidanzato per due figlie) e uno di Christian De Sica (Il conte Max), parla di vita privata e di successi professionali...

DA STORIA NASCE STORIA (Raitre, 22.50). Arriva la psico-televisione. Comincia stasera il ciclo che la terza rete dedica allo «psicodramma», tentando di allargare la celebre tecnica a tutto il pubblico televisivo...

ITALIA DOMANDA (Canale 5, 23.30). Il ministro delle Finanze, Rino Formica, è il protagonista della seconda puntata della trasmissione curata e condotta da Gianni Letta. Al centro del programma la Finanziaria e soprattutto l'abolizione del segreto bancario...

Comincia oggi su Raitre «Com'eravamo» un ciclo di dodici film dedicati al regista che negli anni Trenta seppe rappresentare i sentimenti dell'Italia più umile e onesta

Da «Grandi magazzini» a «Il signor Max» passando per «Gli uomini che mascalzoni!» un viaggio nel mondo di un perfezionista che riuscì a non assecondare il fascismo

Camerini, a lezione di cinema

A tutto Mario Camerini. Comincia oggi con Grandi magazzini «Com'eravamo», la rassegna che Raitre dedica al regista. Dal Signor Max a Tamerò sempre, dodici film di un vero signore del cinema italiano sotto il fascismo...

UGO CASIRAGHI

Dodici film di Mario Camerini, e del suo periodo migliore costituiscono una satura promessa di buon cinema per i pomeriggi domenicali di Raitre. Si comincia, senza preoccupazioni di ordine cronologico che magari sarebbero state consigliabili, da Grandi magazzini del 1939...



Un momento del film «Il signor Max»: lo vedremo nella rassegna di Raitre

dei diritti dei poveri. Insomma i barboni di De Sica, a differenza di quelli di Camerini, proclamano la lotta di classe e la cantano. Ciò era impensabile negli anni del fascismo...

Il risultato fu la più grande incazzatura cui Mussolini si sia abbandonato nelle sue visioni private a Villa Torlonia. Già il fatto che i protagonisti fossero Eduardo e Peppino De Filippo non doveva essergli gradito...

ne contro il governo per via delle nuove gabelle e del fisco sempre più esoso, la furia dei due esplose con violenza. Lo testimonia dal vivo l'imminente direttore generale della cinematografia fascista Luigi Freddi...

«Tanto, il cinematografo mica si può fare». Al dire di Emilio Cecchi, questo era il martellante e ossessivo ritornello del povero Camerini, che smetteva perfino di balbettare quando lo pronunciava. Ma per conto suo egli fece davvero tutto il possibile per smentirsi nei suoi film...

cura rigorosa per il prodotto che egli rivelava in ogni fase della lavorazione, dal soggetto al montaggio. Quest'ultima era l'operazione che più gli era cara, perché solo attraverso il montaggio egli riusciva a dare al racconto quella fluidità e quel ritmo che nessun altro otteneva come lui.

Aveva cominciato a scrivere sceneggiati nel 1913. Nel 1920 già collaborava col fratello Augusto Camerini e col cugino Augusto Genina. Al 1923 risale la sua prima regia, al 1972 (Don Camillo e i giovani d'oggi) l'ultima. Nato a Roma il 6 febbraio 1895 da famiglia abruzzese...

che poteva dire, l'aveva detto tutto prima. E sempre con quel suo sorvegliato, ineguagliabile, personalissimo stile.

Girato ancora in muto nel 1923, poi parzialmente sonorizzato nel '31, il celebre Rotaie già indica la sua predilezione per i treni e svela i suoi debiti verso l'espressionismo tedesco (Blasetti invece li aveva, anche se lo smentiva, per i classici rivoluzionari sovietici)...

Il reparto maternità di un ospedale romano, che apre il sorprendente Tamerò sempre, accentua una delle più felici virtù cameriniane: quella di saper portare la commedia in ambienti insoliti, perfino inquietanti, di ricamare il tessuto con risvolti amari...

Il titolo più tardo della rassegna è I promessi sposi girato nel 1941. Non era la prima incursione manzoniana del cinema (semmai la prima in kolossal) e la televisione l'avrebbe resa inevitabile...

Nei dodici titoli della rassegna televisiva mancano, oltre a Il cappello a tre punte, altri contributi variamente significativi.

Table with 7 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, Canale 5, Tele+, and Radio. Each cell contains program titles, times, and brief descriptions.